PEUGEOT

BETTER
È LOTTOMATICA. PUOI SCOMMETTERCI

ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini,32 - MATERA
tel. 0835 330592

PEUGEOT

€ 1,00 | Anno 6 n. 32
Sabato 01 novembre 2008 | Redazione: via Gattini,22
75100 MATERA telefono 0835680013 | www.ilresto.info
ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it | LINEA DIRETTA 331-6504360

> **C'è un senso di impotenza che porta a chiuderci. Il vecchio mondo è scomparso, il nuovo non ancora apparso: in mezzo i mostri.** *(del filosofo Miguel Banasayag)*

IL PATTO

"E' un errore considerare la mafia come antistato. Perché talvolta è dentro lo Stato".

>> a pagina 4

SETTIMANALE DI LIBERA INFORMAZIONE
IL Resto
"...quello che gli altri non dicono"

Primo Piano

QUANDO LA MAFIA E' NELLA CAPA

a pagina 5

LA SCUOLA HA UN VERO FUTURO?

a pagina 6

Zoom

QUANDO LA PROCURA DIVENTA "COSA PRIVATA"

a pagina 8

Inchiesta

Grano estero contaminato nei mulini di Matera ed Altamura

>> a pagina 9

Matera

La beata ingenuità del comune di Matera

>> a pagina 11

Calcio. Mai più un passo indietro

>> a pagina 15

Altamura

Buon complennao Uomo di Altamura *(a 15 anni dalla scoperta)*

>> a pagina 12

Gravina

Rilevanti irregolarità nei conti del Comune di Gravina

>> a pagina 14

Il settimanale è distribuito a Matera, Altamura, Gravina, Santeramo, Gioia del Colle

Nino Grilli
Direttore Responsabile

In questa settimana

La mafia non è l'anti-Stato ma è l'altro-Stato
a pagina 4

Il magnifico Rettore e l'insuperabile Assessore
a pagina 6

Studenti al luna park (con autoscontro)
a pagina 7

a Ottobre piovono libri
a pagina 10

Buon Compleanno "Uomo di Altamura"
a pagina 12

Editoriale

Cambiare si può, anzi si deve

In edicola questa settimana avete trovato il nostro settimanale in una nuova veste tipografica. Una pubblicazione che ci appare possa essere più snella e semplice nella sua composizione ed anche nei contenuti. Minima la variazione del costo di una copia. In linea con i parametri dell'aumento del costo della…vita (del settimanale ndr). E' anche un tentativo per fornire ai nostri affezionati lettori un segno che è possibile cambiare qualcosa in questo nostro territorio. Bisogna smuovere le coscienze. Uscire da quel torpore che ci attanaglia. Comprendere che la vicenda umana non può rimanere statica. Ha bisogno di rinnovarsi in continuazione, per stare al passo con i tempi e con le esigenze della comunità. Ma non solo. Occorre anche allargare gli orizzonti di interesse. Non si può rimanere soli nel proprio seminato. Nell'era della globalizzazione sarebbe un peccato originale. Il nostro è un piccolo passo, ma necessario! E per questo abbiamo intenzione di rivolgere la nostra attenzione anche al territorio circostante. Non solo, quindi, Matera e provincia, ma anche quell'area murgiana che non può destare interesse solo perché legata a fattori industriali che, peraltro, stanno patendo una drammatica crisi di gestione. Realtà come Altamura, Gravina di Puglia, Santeramo in Colle e Gioia del Colle non possono essere avulse da un interesse reciproco che li costringe a mettere in atto azioni sinergiche per emergere da una singolare situazione di attuale mediocre promozione turistico-culturale-ambientale. Marciando ognuno per proprio conto si è costretti a compiere uno sforzo immane per ottenere reali risultati di successo. Tanto più che l'unione delle forze altro non è che mettere in moto un meccanismo che si avvale di caratteristiche comuni e soprattutto valide per una reale comune crescita. A questo ambito territoriale nello stesso tempo chiediamo attenzione nei nostri confronti. Nel nostro precipuo compito di informatori desideriamo porci a servizio di questa vasta area per esaltarne i valori e promuovere quel senso civico che ci potrà consentire di raggiungere un continuo miglioramento qualitativo. Settori di attività e di iniziative in fermento non mancano di certo. Emarginarle, però, in un clima assolutista non ci sembra essere utile per nessuno. Sono, pertanto, queste alcune delle ragioni che ci hanno spinto a questo cambiamento, a questa "apertura" verso un territorio che non abbiamo mai considerato come "avversario" nella comune esistenza, nel vivere comune, nello scambio di opinioni e di esperienze da affrontare, di battaglie da combattere per raggiungere scopi accomunabili. "Il Resto", quindi, cambia nel suo aspetto esteriore, conservando lo scopo da cui è stato originato. Siamo pronti ad una nuova avventura editoriale. Animati sempre dallo stesso spirito di lealtà e di correttezza nel fare informazione. Il coraggio di affrontare le vicissitudini di questo mestiere non ci è mai mancato. Convinti di non essere nel torto, ma anche pronti a riconoscere i nostri eventuali difetti.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

PEUGEOT

Lion Service s.r.l.

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

La vignetta

Migrazione verso Sud

Claudio Galante

Come sia potuto succedere, ancora non è dato sapere. Per la verità, ancora non ci crediamo del tutto. Ma sembra che la nuova "Banca del Mezzogiorno", nata dalla fusione fra la Banca Popolare del Materano e la Banca Popolare di Crotone sia ormai prossima al debutto. Resta da capire se il Governatore Bankitalia, Dr. Mario Draghi, raggiunto da diverse comunicazioni che ne sollecitavano l'attenzione nel suo ruolo di "vigilante" sull'operato delle banche italiane, ha assolto compiutamente alle sue responsabilità. Cosa di cui non dubitiamo, ovviamente, anche se non ci è dato sapere come si siano potute superare le forti perplessità originate dalla recente ispezione in cui proprio gli uomini di Draghi rilevavano le problematicità gestionali e le carenze di controllo che rendevano degno di attenzione l'operato della BpMat. Senza contare il ripetuto procedimento penale in cui è stato chiesto il rinvio a giudizio dei vertici amministrativi e tecnici della Banca materana. Fatto sta che della materanità resta ben poco. L'istituto calabrese è due volte e mezza la consorella lucana e questo determinerà uno spostamento verso sud del baricentro di controllo. Sembra che anche i dipendenti di Basilicata non abbiano di che essere entusiasti, adesso potranno essere trasferiti in Calabria senza beneficiare degli accordi integrativi del contratto che (sino ad oggi) rendevano impraticabili i trasferimenti per coloro che avevano maturato una certa anzianità di servizio. Simili preoccupazioni, solo sussurrate sino ad oggi, le nutrono i soci. Quanto varranno le loro azioni? Forse sarebbe stato opportuno interessarsi per tempo, magari esponendosi un tantino. Oggi dovranno prendere quello che viene.

IL CATTIVO

Maurizio Bolognetti

Alle urne...alle urne!!!

"E' primavera svegliatevi bambine…", scusate, ma quando faccio la barba canticchio sempre. Tra pochi mesi saremo chiamati alle urne per eleggere consigli provinciali e sindaci, ma già da tempo, come sempre, sono in corso grandi manovre dentro gli schieramenti e i singoli partiti. Mentre negli Stati Uniti "Asinello" ed "Elefantino" si confrontano con i rispettivi candidati, Obama e McCain, da noi se tutto va bene toccherà assistere ad una triste sfida tra deprimenti funzionari di partito, lacchè, portaborse ed ex clienti promossi al rango di amministratori. Insomma, al di là dell'oceano "Asinello" ed "Elefantino" e una storia democratica bicentenaria, e qui somari ed avvoltoi pronti a scannarsi per un seggio in Consiglio provinciale o una poltrona da sindaco La fase di formazione delle liste sarà talmente emozionante che Sky ne ha chiesto l'esclusiva. Trattative globali, geometriche manovre, raccolta differenziata dei candidati e giri di valzer; "Manuale Cencelli" e pratiche lottizzatorie, santini a quintali e manifesto selvaggio. Siatene certi, il sardonico sorriso di qualche candidato farà capolino anche dai bidoni della monnezza(e poi dicono che la gente si allontana dalla politica). Naturalmente, chi resterà fuori potrà aspirare alla presidenza di una Asl o ad un posto in qualche utilissimo ente regionale o sub-regionale. Alla urne… alle urne!!! Tra poco un mondo meraviglioso tornerà a schiudersi davanti ai nostri occhi e Ras, Baroni e capibastone metteranno in scena ancora una volta un falso gioco democratico. "E' primavera svegliatevi bambine…"

Il patto fra Stato è mafia esiste, è provato che esiste come è provato che è operativo

La mafia è un crocevia di poteri occulti, cui estranea non è certo la massoneria

"La Mafia non è l'Antistato ma è l'altro Stato"

Filippo De Lubac

Io so ed anche voi sapete. Forse dite di non sapere per paura, oppure perché siete parte del gioco e vi ritenete dalla parte giusta. Forse siete davvero in buona fede e credete di non sapere; in questo caso mi scuso sin da ora. Eh sì, perché dopo aver letto queste poche righe, la Vostra "buona fede" sarà solo un ricordo.
Ebbene, il patto fra lo Stato e la Mafia esiste, è operativo, è provato che esiste come è provato che è operativo. Anzi, aggiungo, la Mafia (probabilmente) non è nemmeno quel male assoluto che ci paventano dinanzi coloro che il patto lo conoscono e lo rispettano. La Mafia non è l'Antistato ma è l'Altro Stato. La Mafia è un crocevia di poteri e potentati, cui estranea non è certamente la Massoneria; che non è estranea nemmeno allo Stato Italiano. Uno Stato nello Stato anzi, meglio, uno Stato a fianco di un Altro Stato. Qualche riscontro oggettivo:

Prendiamo l'omicidio del Dr. Paolo Borsellino e della sua scorta. Il comando elettronico che ha fatto esplodere il tritolo è partito dal castello che era sede dei "servizi". Deviati, dicono alcuni. Fedeli, secondo altri. E lo dice anche Bruno Contrada, uomo dei "servizi". Condannato con sentenza definitiva ma proclamatosi sempre innocente anzi, di più, fedele servitore dello Stato. Cosa che probabilmente è vera. Uno Stato che aveva (ha) in essere patti con un altro Stato e che vedeva nel giudice **Borsellino** ma anche in **Falcone**, **Dalla Chiesa**, **Moro**, **Craxi**, e tanti altri il concreto rischio del disvelamento di questi patti. Ecco perché l'ufficiale dei CC che prende la borsa del Dr. Borsellino, riporta una serie di inesattezze ma viene prosciolto. Dice che era presente il giudice Tizio, ma Tizio non c'era. Dice che era di turno il magistrato Caio. Ma anche Caio non c'era. Che in quella borsa vi fosse la risposta ad alcuni misteri italiani, nessuno lo potrà mai provare. Che l'ufficiale abbia rilasciato dichiarazioni inveritiere, è certo. E allora, perché non dovrebbe risponderne? Semplice, perché è un fedele servitore dello Stato; di uno Stato che vuole così; **Prendiamo la vicenda** delle Logge massoniche che condizionano la Suprema Corte di Cassazione. Tutto è stato scoperto, e qualcosa è persino stato pubblicato (pochi giorni, ma sono bastati per conoscere). Qualcuno è intervenuto? Il Presidente della Repubblica ha fatto sentire il suo alto afflato istituzionale? Silenzio, oblìo, nascondimento, immobilismo; **E prendiamo, in ultimo**, "Toghe Lucane". Emerge che il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Potenza (S.E. Dr. **Vincenzo Tufano**) è indagato per il reato di "associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari". Ipotesi in correità col Procuratore Capo di Matera. Il Dr. **Luigi De Magistris**, titolare dell'inchiesta sui due "colleghi", viene trasferito d'ufficio con motivazioni assolutamente inconsistenti

Piero Grasso

Considerare la mafia come "antistato" è un grossolano errore. Perché talvolta è dentro lo Stato, connivente con il potere. Lo ha affermato il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, intervenendo alla cerimonia di inaugurazione dell'istituto superiore di tecniche investigative dell'Arma dei Carabinieri. "Cosa nostra, pur avendo sempre avuto interessi propri - ha aggiunto Grasso - è stata contemporaneamente, in alcuni casi, portatrice di interessi altrui. In tantissime occasioni dall'esterno hanno armato la sua mano".

Durante L'Angelus Benedetto XVI ha chiesto di non risparmiare alcuno sforzo affinchè la legalità e la convivenza civile siano presto ripristinate e i cittadini onesti e leali sappiano di poter contare su una adeguata protezione da parte dello Stato.

Quando la mafia è nella capa

Nicola Piccenna

È tempo di vendemmia ed una sorta di fremito si avverte nell'aria, almeno per quanti hanno la fortuna di vivere in piccoli paesi rurali in cui i ritmi delle stagioni sono ancora scanditi da attività ed odori inconfondibili e quasi malinconici nel loro lento ripetersi. Come quando ci si affaccia alle vasche piene di mosto. A distanza sembrerebbero ferme e calme, da vicino è tutto un ribollire. Così sembra stia accadendo nella nostra società lucana. Per fortuna o per destino ci toccherà assistere a grandi mutamenti di cui, volenti o nolenti, saremo protagonisti. Le notizie, spesso poco diffuse ma anche questo aspetto qualifica l'attuale situazione italiana, si affastellano in disordine: la "camorra" continua a imperversare a Napoli; le 'ndrine sono arrivate sino a piazza di Spagna; la chiusura dell'inchiesta "Toghe Lucane" che vede coinvolti alti magistrati ed un vero e proprio sistema giudiziario (associato per delinquere, dice l'ipotesi di reato); il CSM ed il Presidente della Repubblica inerti e silenti sul negligente e neghittoso rifiuto di giustizia del "sistema" giudiziario nazionale. Massimi sistemi? No, anche minimi. L'Italia è un "frattale": struttura matematica che si rappresenta con un'immagine di dettaglio infinito; man mano che si scende nel particolare, si scopre che ripete l'immagine del globale. Fuor di metafora, la corruzione e l'inefficienza a livello comunale altro non è che la copia in scala del malaffare regionale e poi nazionale e, for¬se, mondiale. Catastrofisti? Valutate voi. La presidente della sezione civile del Tribunale di Vibo Valentia, D.ssa **Patrizia Pasquin**, è stata arrestata per "corruzione in atti giudiziari" ed altre amenità del genere. La Suprema Corte di Cassazione era condizionata da alcune **Logge Massoniche** siciliane che ne "pilotavano" interventi e tempi. Un magistrato già in servizio in Calabria, denuncia collusioni fra magistratura e ambienti mafiosi; lo fa formalmente interessando la Procura di Salerno. Il Procuratore Nazionale Antimafia dice agli allievi ufficiali dei Carabinieri che la Mafia non è l'anti-Stato ma è nello Stato. Un avvocato di Vibo Valentia disse qualche tempo fa: "Mi sembra più importante invece soffermarsi, a partire da una tale vicenda (Pasquin, ndr), su un problema più generale, che tocca in modo diretto la nostra vita sociale e la nostra democrazia e che è quello della carenza di un normale sistema di controlli sull'attività della Pubblica Amministrazione e dei pubblici uffici, divenuti ormai appannaggio dei loro titolari, regno dell'irresponsabilità, dell'arbitrio che schiaccia il cittadino, della spregiudicatezza, dell'impunità, non di rado dell'arroganza...". "Il sistema di controlli interni per la responsabilità disciplinare, che fa perno sul Consiglio Superiore della Magistratura, non funziona e questo a sua volta scoraggia e disarma l'iniziativa che potrebbe venire dagli organi locali e dalla stessa classe forense". Fatti di altre latitudini rispetto alla Basilicata ed alla Puglia? Affatto. Numerosi esposti sono stati trasmessi al CSM, recentemente anche da associazioni di avvocati. Riguardano alti magistrati, sospettati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, scoperti a brigare in danno di altri magistrati soggetti alla loro diretta vigilanza, impegnati a pretendere per loro amici trattamenti extra-legem se non proprio contra-legem. Tutti esposti che il CSM sembra aver ignorato. Illuminante un articolo apparso l'11 novembre 2006 su "Il Mattino" di Napoli a firma di **Antonio Polito**. "Credo che il problema di Napoli, oggi, sia il camorrismo più che la camorra... Oggi si delinque per desiderare, per prendere, per lusso, per successo, cosicché si può diventare camorristi "**nella capa**". "La sinistra è scesa a patti con quella sub-cultura, l'ha scambiata per tradizione e ha pensato di farsene leva per il cambiamento. Ha commesso un peccato di relativismo culturale". Ma il giudizio di Polito ci appare ancora non esauriente. Come ha detto Sua Santità Benedetto XVI, il relativismo culturale non è un "peccato" della sinistra ma di tutta la nostra civiltà attuale. Ma, anche qui, scendiamo nella pratica corrente. Nella nostra regione, il dominio assoluto e incontrastato (vedi esempi precedenti) dell'asse politica-magistratura-finanza ha prodotto la più grande crisi industriale dal boom economico ad oggi. Una gestione del "bene comune" come pura spartizione di potere "per desiderare, per prendere, per lusso, per successo". Una spartizione cui partecipano maggioranza e opposizione, perché pari sono, perché nulla hanno più da dire ma solo da prendere. Potremmo parlare a lungo, elencare i fatti ed i misfatti che, dei nostri principi, "gli allor ne sfronda ed alle genti svela di che lagrime grondi e di che sangue". Ha ragione Polito. Mafia e Camorra sono un paravento, prestanomi inconsapevoli (forse). Ma credete davvero che una struttura retta da un pastore-agricoltore appena scolarizzato possa tenere in scacco l'intero apparato inve¬stigativo di uno Stato sovrano per sessant'anni? Suvvia, siamo seri, non prendiamoci in giro. Il cancro è altrove, è nel groviglio di interessi che collega magistrati, politici e ban¬che. Groviglio ben noto, docu¬mentato anzi provato nel senso giuridico del termine), ma, sino ad oggi, seppellito. Non si può generalizzare, ovviamente, anzi dei fatti, nomi e circostanze denunciati emerge "solo" una ri¬stretta minoranza che, tuttavia, si è cementata in modo quasi inespugnabile... Quasi!

Piero Grasso
dall'11 ottobre 2005
procuratore nazionale antimafia

[redacted]

mentre i due "associati", di cui il primo istituzionalmente vigila sull'operato del secondo, restano al loro posto. È credibile che il Dr. Tufano possa vigilare sull'operato del Dr. Chieco, quando insieme devono difendersi dall'ipotesi di essere associati per delinquere con finalità di corruzione in atti giudiziari? Suvvia, anche un normale cittadino fabbro, idraulico, falegname o lavavetri capisce che l'incompatibilità è palese. Eppure nessuno parla! O quasi, se si considerano due associazioni di avvocati della Lucania che, sole, hanno sollevato la questione al CSM. Invece, possiamo dire con certezza, nessuno risponde!

L'ex Pm De Magistris

POTERI OCCULTI

Senza una parte della magistratura collusa la criminalità organizzata sarebbe stata sconfitta. E il collante in questo sistema sono i poteri occulti che gestiscono le istituzioni. Io stavo indagando su questo fronte e ritengo che uno dei motivi principali del fatto che io sia stato allontanato dalla Calabria risiede proprio in questi fatti". Sul suo trasferimento deciso dal Csm, De Magistris ha detto che "quello che è accaduto è molto grave. E' un messaggio negativo nei confronti di un territorio che doveva ricevere altri messaggi. Il Consiglio superiore della magistratura avrebbe dovuto dare un segnale positivo starmi vicino".

La rivista specializzata "Tuttoscuola" in un dossier intitolato "La verità sui numeri della scuola" sentenzia come le "bugie" siano pronunciate ed annunciate in maniera bipartisan.

Ma la scuola ha un vero futuro?

Nino Grilli

Corteo di ragazzi protestano contro l'approvazione del DL voluto dal Ministro dell'Istruzione Maristella Gelmini

Giovani a caccia del loro futuro. La scuola è scesa in piazza perché preoccupata del suo futuro. Concetti che assumono sempre più l'aspetto di una massificazione di intenti. Che si nutrono di una serie di imprecisioni. Di informazioni più o meno approssimative. Che sono sobillate da parte sindacale e politica. Un mare di equivoci che raduna e trascina tante persone nella protesta. Insensata o immotivata? Oppure sollecitata da altre ragioni?
Le questioni economiche appaiono come determinanti.
I famigerati "tagli" sono la molla che provoca l'esaltazione della protesta? Oppure siamo di fronte ad una mal sopportazione di una situazione politica ed economica che ci assilla?
E che assilla le nuove generazioni che scendono in piazza a manifestare? Una semplice analisi dei contenuti del decreto Gelmini non riesce a convincere sull'utilità delle manifestazioni di questi giorni. Ad onor del vero, sia da parte del Governo che da parte dell'opposizione regna una sorta di confusione. I dati che vengono snocciolati faticano ad essere confermati poi da quella che è la realtà. Almeno a sentire le considerazioni anche di esperti della materia. E' il caso della rivista specializzata "*Tuttoscuola*" che in un dossier intitolato "La verità sui numeri della scuola" mette a confronto le diverse ipotesi che sul decreto sono state fatte e soprattutto date in pasto alla gente sui quotidiani e sugli organi d'informazione. Il commento in proposito sentenzia come le "bugie" siano pronunciate ed annunciate in maniera bipartisan. Segno evidente di quell'aver poche idee, ma confuse. Imprecisioni e forzature- è detto- che discendono almeno in parte dal fatto che "l'attuale confronto non avviene, come pure è accaduto più volte in passato, su valori fondamentali e su grandi scenari culturali, ma su questioni di carattere economico e organizzativo, sulla spesa corrente e sui posti di lavoro. Più sulla dimensione quantitativa che su quella qualitativa del nostro sistema di istruzione". La considerazione ci appare in tutta la sua disarmante attualità! Oltre al fatto che non si riesce più a concepire un reale confronto che possa portare alla soluzione dei problemi. Il sospirato "dialogo" non appartiene più nemmeno al nucleo-base, quello familiare e va scemando negli altri stadi sociali della moderna società civile. Un rapporto abulico, senza significato che comincia a minare i rapporti del mondo attuale ed in cui soprattutto i giovani rischiano di perdersi. Il degrado comunicativo, la incertezza dei diritti, lo strazio della politica attuale, la caducità dei valori essenziali, il trasversalismo politico e giudiziario, il mancato impegno politico e sociale delle istituzioni, oltre all'insolubilità delle stesse istituzioni sono, per sommi capi, le vere motivazioni di una stanchezza che sta invadendo le nuove generazioni. Rimane solo la protesta. Plateale e di massa. Che trova facile miccia in quegli interessi particolari messi a disposizione, ad arte e a seconda dei personali interessi, da parte di certi sindacati e di certa classe politica. Concretamente bisognerebbe recuperare qualità nel confronto politico e sociale. Non servono le guerre sui dati o sui grembiuli. Nel nostro Belpaese, a differenza di altri Stati Europei, le innovazioni diventano sempre tragiche esecuzioni. Non si riesce a avere la consapevolezza di un sistema educativo che è oramai in profonda crisi e che ha sicuramente bisogno di radicali cambiamenti ordinamentali e sperimentali. Per il momento si vedono solo tagli e proteste. Mancano le proposte.

Il Magnifico Rettore e l'insuperabile Assessore

Franco Venerable

La manifestazione con l'Assessore Santochirico e il Rettore Tamburro

C'era una volta un Magnifico Rettore, il Prof. **Mario Antonio Tamburro** dell'Università della Basilicata e c'era anche un pessimo Ministro della Pubblica Istruzione, l'On. **Maria Stella Gelmini**. Il primo tutto attento all'istruzione, alla ricerca, alla didattica ed alla scienza. La seconda, all'opposto, preoccupata di tagliare i fondi destinati alla scuola a più non posso. Così il Magnifico, come tanti altri Magnifici Rettori e molti Ordinari Professori e precari e supplenti e maestri e studenti e scolari, decise di scendere in campo in prima persona. Troppo grande l'oltraggio ministeriale per restarsene nel rettorato. Così, un bel giorno, in compagnia di un assessore regionale (al secolo Avv. **Vincenzo Santochirico**, già PCI, PDs, Ds ed oggi PD decise di incontrare gli studenti per spiegare loro come gira il mondo o, perlomeno, come dovrebbe girare se non ci fossero alcuni ministri, alcuni governi, alcune persone. Insomma, un mondo che potrebbe essere più bello, più vivibile, più giusto, se solo si lasciasse fare a quelli come loro (i Tamburro, i Santochirico, i…) che da sempre si sono battuti in difesa dei più umili ed indifesi. Contro le caste e le consorterie, per il progresso e l'affermazione dei diritti e dei meriti di ciascuno. Contro il clientelismo e l'invasività dei partiti, per la libera affermazione delle opinioni e dei diritti di ciascuno. Subito accorsero a dar man forte ai due intrepidi anche "quelli che il sessantotto"; finalmente dopo quarant'anni potevano godere di un ritorno ai climi ed ai fasti (politico assembleari) dei tempi gloriosi. Potevano dissotterrare l'ascia di guerra, opportunamente parcheggiata durante questo lungo periodo di accomodamento nelle stanze di

comando e di potere. Così, tornarono a risuonare parole come "tornate a casa e date un calcio in c… ai vostri genitori". Si udì il Magnifico incitare alla lotta e, all'occorrenza, all'occupazione; l'avvocato parlare della ferma opposizione della Regione Basilicata che sarebbe sfociata anche in ricorsi agli organi giurisdizionali. E tutti vissero felici e contenti. Questa era una favola, ma torniamo alla realtà. Poiché l'età delle favole non può protrarsi oltre i 12 anni, altrimenti finisce che tutta la vita passa in cavalleria. Ebbene, proprio il Magnifico Rettore ha provocato un danno economico gravissimo all'Università della Basilicata. Mancando di rendicontare un progetto di cui era responsabile nei modi e nei tempi prescritti dalle regole che sovrintendono ai progetti di ricerca finanziati con fondi europei, ha provocato la revoca di contributi per circa 481.300,12 mila euro. Nella medesima situazione si sono trovati anche l'ex Magnifico Rettore, Prof. **Lelj Garolla di Bard**, ed il Prof. **S. Vellante**, portando il deficit complessivo dell'Università di Basilicata a circa 2 milioni di euro ed all'esercizio provvisorio. Fu così che nel settembre 2004, per coprire i buchi della malagestio dei Magnifici 3, vennero stornati fondi per 592mila euro destinati all'alta formazione degli

Il Magnifico Rettore, il Prof. Mario Antonio Tamburro e l'insuperabile Assessore Vincenzo Santochirico

studenti di Scienze Geologiche. Ma come, non era la "Gelmini" che tagliava i fondi alla ricerca? E del buon Santochirico cosa risulta? Basterebbe analizzare il suo breve ma intenso regno alla Presidenza di "***Acquedotto Lucano***". Decine di assunzioni ad personam e senza alcun concorso ad evidenza pubblica. Fra tutte citiamo quella di una giovane neo-laureata, inquadrata come dirigente, senza nessun (apparente) titolo specifico che ne giustificasse l'assunzione a chiamata diretta. A meno che non si consideri tale la familiarità (figlia) di un alto esponente della politica locale (già PCI, PDs, Ds ed oggi PD), peraltro coinvolto nelle cronache giudiziarie del TAR Basilicata per aver realizzato un ristorante-agriturismo in violazione e abuso delle norme urbanistiche (va da sé che la struttura agrituristica ha beneficiato di cospicui fondi regionali). Sembra incredibile che siffatti figuri abbiano la sfrontatezza di presentarsi come paladini di diritti e tutori del bene comune. Sì, forse aveva ragione il "sessantottino cresciuto" che invitava gli studenti "a prendere a calci nel c… i rispettivi genitori". Per aver consentito la crescita e la permanenza di una classe dirigente (politica e non) siffatta, meritano questo ed altro.

Continua la protesta anti-Gelmini. Cortei in tutta Italia

Veltroni: "Governo ascolti popolo". Berlusconi: "Sinistra scandalosa"

STUDENTI AL LUNA PARK (CON AUTOSCONTRO)

Tym

Sono ormai 20 giorni che le scuole sono mobilitate. **Dario Fo**, grande maestro di Letteratura e grande "pedagogo", arringa gli studenti alla Statale di Milano: «Non basta prendere ciò che si può» dice, riscaldando la platea, «bisogna capovolgere l'ordine!».

Gli studenti queste cose le apprendono velocemente: all'approvazione del decreto Gelmini, esplodono degli scontri tra rossi e neri e qui comincia il vecchio spettacolo, con le solite frasi imparate a memoria, che si sentono da anni, compreso l'anno del G8 di Genova: "la protesta è pacifica", "siamo tutti bravi ragazzi, però c'è una minoranza di facinorosi che impedisce la manifestazione democratica". Uno dei luoghi comuni più nauseanti è che " la manifestazione è spontanea". Si gridano frasi insensate, in fotocopia, figlie di un'utopia morbosa e dura a morire: "Ci rubano il nostro futuro!" Si reclamano, da non so chi, tanti diritti contemporaneamente: diritto allo studio, diritto di esprimere "pacificamente" le proprie opinioni, diritto di "manifestare e non essere d'accordo", come se queste cose fossero vietate a qualcuno da qualcuno. Occupare i binari è contro la legge, ma tutto si può fare nella sacrosanta e "democratica piazza", tranne abbandonarla per tornare a studiare.

La dinamica della "mobilitazione pacifica" è risaputa, perché si è vista più volte: si accendono gli animi per utilizzarli come grimaldello ideologico; contemporaneamente, per radio e TV, si invitano tutti alla calma e ci si augura che tutti diano segni "di civiltà"; nell'impossibilità psicologica di essere agitati e calmi contemporaneamente, ci scappa il tafferuglio e spesso anche il morto; a questo punto si dà ulteriore fuoco alle polveri nei dibattiti televisivi. La polizia, quando non è presente, viene processata perché non è presente; quando succede qualcosa di grave, viene processata perché assente o perché inadempiente o perché troppo debole, o anche perché troppo forte!

Il poliziotto, per non finire gravemente menomato nella psiche come il giovane **Placanica**, dovrebbe portare nelle manifestazioni, insieme ai lacrimogeni e le armi, anche un galateo garantista, col quale alla fine tutti risultino essere stati trattati con guanti da maggiordomo, come da manuale. Ragazzi (e relativi professori e genitori di buona volontà): fate finire questa nauseante baldoria! Fate autocritica! Non c'è politica che possa risolvere i veri problemi della scuola oggi, che sono educativi e pedagogici! Il prof.**Paolo Mazzocchini** fa notare, che, dei duecento giorni di lezione all'anno nella scuola media superiore, da tempo se ne riescono a fare a malapena 150: sei giorni in media vengono impiegati per gite e visite guidate; altri otto se ne sprecano per il rito dell'accoglienza (a inizio corso) e dell'orientamento (alla fine), altri dieci per uno "*stage*" presso Enti o Aziende (un altro modo vergognoso di prolungare le vacanze), altri otto per le famigerate assemblee di istituto, che si risolvono in pratica in "una mattinata passata nel caos e nella confusione generale a blaterare, tirando a fare mezzogiorno" o a guardarsi un film (molti studenti, capìta l'antifona, restano a casa a dormire); altri cinque o sei giorni se ne vanno per le "*attività alternative*" o "*settimane culturali*", dove ci si sollazza con temi "moderni e attuali": ufologia, parapsicologia, astrologia, storia della musica pop, ecc.; altri diecidodici giorni vengono utilizzati per festeggiamenti, celebrazioni, gare sportive, teatro, presentazione libri, giornata AVIS, giornata donazioni midollo osseo e simili. A ciò si aggiungano le giornate di scioperi vari per i più vari e "seri" motivi, come per esempio il malfunzionamento della macchinetta del caffè o le finestre piene di spifferi o le aule eccessivamente esposte al sole. Genitori e insegnanti, per favore: dite "BASTA!" Basta con la scuola "luna park" o supermarket, divertente e socializzante, dove il preside è ridotto a manager cercatore di sponsor, l'insegnante a "intrattenitore", l'allievo a utente di "offerte formative".

Scendete in piazza con questi cartelli: Abbasso i progetti, i crediti e i debiti, le utenze, gli sportelli, i portoli, il linguaggio dei mercanti! Viva la semplice, umile lezione ordinaria, fatta nel silenzio, nella serietà, nella perseveranza, nella solitudine, nell'approfondimento, nella passione!

Abbasso lo studente mobilitato e liquido, viva lo studente immobile e solido!

Imprese

PROGETTO "TRE MARI" FRA MATERA, FOGGIA E SALERNO

L'obiettivo della Camera di Commercio di Matera è quello di sperimentare una forma di coordinamento e cooperazione interistituzionale e sovra territoriale relativamente alla valorizzazione e alla fruizione della ricettività turistica, naturalistica, ambientale, nonché delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche che insistono sui territori di riferimento. Si intende puntare sulla valorizzazione delle eccellenze economiche comuni ai vari territori appartenenti ai settori del turismo ambientale e culturale, dell'agroalimentare e sulla qualificazione del fattore logistico, inteso quale volano di sviluppo trasversale comune a tutti i comparti economici. Il progetto prevede la valorizzazione del ruolo delle realtà infrastrutturali in qualità di snodi stradali, ferroviari e portuali.

L'API ADERISCE ALLE AZIONI PROMOZIONALI NEI BALCANI

Le missioni si propongono di promuovere la presenza del sistema industriale lucano in Serbia e Montenegro, Croazia e Macedonia, Paesi europei che presentano mercati in forte espansione e dalle grandi potenzialità. Alla presenza del nuovo direttore dell'ICE Bari, **Giuseppe Lamacchia**, sei aziende dei settori Edilizia, Metalmeccanica, Energia, Ambiente e Utilities, hanno aderito all'iniziativa che prevede la missione in Serbia e Montenegro il 18-20 novembre, in Croazia il 10-11 dicembre e in Macedonia il 16-17 dicembre 2008. In particolare, lo sviluppo turistico con l'industria delle costruzioni e della dotazione infrastrutturale, l'attenzione ai tempi dell'ambiente e del risparmio energetico, hanno spinto l'ICE e il Dipartimento Attività Produttive della Regione Basilicata ad individuare i settori che offrono maggiori opportunità per le imprese lucane,

Quando le Procure diventano "cosa privata"

Richiesta di informazioni personali con carta intestata della Procura

Nicola Piccenna

Può capitare di essere indagati in procedimenti penali, ovvero di ritenersi danneggiati da atti o fatti di rilievo penale e di sporgere denuncia alle autorità giudiziarie. Il Codice di Procedura Penale consente a chiunque di conoscere se e per quali reati sussistano procedimenti penali che lo vedono indagato ovvero parte offesa. È sufficiente presentare una richiesta ai sensi dell'art. 335 cpp alla Procura della Repubblica competente, esibendo un documento di riconoscimento in corso di validità, per ottenere nel tempo massimi di 30 giorni la certificazione desiderata. Certo, se la Procura si trova a Catanzaro e il richiedente è di Matera, bisogna mettere in conto anche due giornate di lavoro e 1200 chilometri in auto. Il Dr. **Giuseppe Chieco**, il 26 novembre 2006, chiede alla Procura di Catanzaro di conoscere ex art. 335 cpp, 3° comma, "le iscrizioni che risultino nei registri delle notizie di reato nelle quali egli risulti sottoposto ad indagine ovvero risulti persona offesa". Usa il modello frontespizio FAX della Procura, sottoscritto con tanto di timbro "Il Procuratore della Repubblica", trasmesso via fax dal numero 0835.332741 che corrisponde al numero d'ufficio della Procura della Repubblica di Matera. Tutti comprendono che i procedimenti penali a favore e contro il signor Giuseppe Chieco, riguardano la sfera personale e privata del cittadino Chieco. Mentre l'uso dei mezzi, del titolo e dei timbri della Procura della Repubblica è pertinenza della funzione pubblica che il Dr. Giuseppe Chieco, Procuratore della Repubblica, riveste. Se si confondono i due concetti, si finisce per disporre ad uso privato di mezzi, risorse e funzioni che privati non sono. Non è la prima volta per il Dr. Giuseppe Chieco indulge ai "privilegi di posizione". Come quando si fece accompagnare con l'auto d'Ufficio, guidata da un sottufficiale dei Carabinieri in servizio, a fare shopping di apparecchiature informatiche. Oppure quando, volendo discolparsi dalle gravissime ipotesi di reato attribuitegli dalla Procura di Catanzaro (associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari ed alla truffa aggravata) tenne alcune conferenze stampa nell'Ufficio della Procura della Repubblica di Matera, diramando gli inviti alla stampa attraverso i mezzi della Procura e le prestazioni della segreteria del suo ufficio. Infine, quando, volendo acquistare una villa al mare, si fece accompagnare negli uffici del costruttore dal comandante della locale sezione della Guardia di Finanza. Come se un sindaco andasse al mercato della frutta in compagnia del capo dei vigili urbani! Un'abitudine che il signor Chieco non riesce a togliersi. A proposito, la risposta alla richiesta ex art. 335 fu immediata. Il Procuratore Capo di Catanzaro, Dr. **Mariano Lombardi** appose il "Visto si autorizza" il giorno stesso e, in poche ore, trasmise al collega Chieco il certificato richiesto. Era il 26 novembre 2006. Esattamente tre mesi dopo, era il 27 febbraio 2007, il Procuratore Chieco ebbe a dolersi di "aver appreso dai giornali di essere indagato a Catanzaro". Ma, evidentemente, era solo un vuoto di memoria, lo aveva appreso il 26 novembre 2006, a spese dello Stato, stando comodamente seduto sulla poltrona di Procuratore Capo.

Giuseppa Galante

La denuncia del Sig. Giuseppe Galante

Querele personali su carta intestata della Procura

Nel novero dell'uso privato dei mezzi dell'Ufficio Pubblico, si colloca agevolmente la denuncia querela presentata il 5 ottobre 2006 dall'allora Procuratore Capo di Potenza, Dr. **Giuseppe Galante**. Lamentò, l'ex magistrato, di essere stato diffamato. Tutto nell'ambito delle Sue facoltà, ma lo fece presentando la denuncia dattiloscritta su carta intestata della "Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza". Forse, il Procuratore Galante considerava la Procura della Repubblica un suo "fatto privato" al punto da decidersi a sporgere querela solo dopo aver conosciuto l'esito delle indagini svolte dalla stessa Procura che era chiamato a dirigere. Lo scrive candidamente: "ho accertato che le indagini, svolte dal Sostituto cui il procedimento è assegnato, hanno consentito di chiarire lo svolgimento dei fatti, nel senso che l'autore di quella corrispondenza…". Lo svolgimento del procedimento penale accerterà l'esistenza o meno della diffamazione. È invece acclarato, invece, l'uso della carta intestata del Procuratore della Repubblica Dr. Giuseppe Galante per redigere la querela del Signor Giuseppe Galante. Sarà la conoscenza del fine uomo di Legge a suggerire al Dr. Galante la corretta qualificazione giuridica di tale comportamento e ad inquadrare l'utilizzo delle indagini svolte dalla "sua" Procura per le sue valutazioni e doglianze personali, acquisendo un vantaggio improprio verso coloro che non hanno i mezzi legali e le risorse economiche per competere con la Procura della Repubblica. All'epoca, quando era in magistratura, le "sue" doglianze e le indagini relative erano di stretta competenza di altra Procura.Ma anche questo egli ben lo sapeva. *(N.P.)*

IL CASO

UDIENZA IMBARAZZANTE

Qualche giorno fa, presso il Giudice Monocratico a Matera, si è tenuta un'udienza alquanto imbarazzante. L'imputato era chiamato a rispondere di diffamazione a mezzo stampa. A dire del Presidente della Giunta Regionale di Basilicata, Prof. **Vito De Filippo**, avrebbe diffamato l'Ente. Con questa accusa, il Geom. **Nicola Bonelli**, viene chiamato a deporre dal proprio legale. Il coraggio non gli manca e nemmeno la chiarezza difetta. Così, spiega: "ho più volte denunciato a mezzo stampa e presso la Procura della Repubblica di Matera, di una truffa perpetrata ai danni dell'Erario per circa sette miliardi (lire, ndr). La prima volta hanno archiviato perché non riscontravano alcun danno ambientale. Ma io non avevo denunciato alcun danno ambientale, cosa c'entra l'ambiente se hanno truffato sette miliardi? Perché, vede signor Giudice, la truffa è subito spiegata. Hanno appaltato due distinte opere di sistemazione idraulica ma ne hanno realizzata solo una. Poi l'hanno collaudata e pagata due volte. È tutta una truffa, perpetrata dai funzionari regionali, dai politici e dai collaudatori con la complicità dei magistrati che fanno finta di non vedere e non capire. Persino la Corte dei Conti, da me interessata alla cosa, ha archiviato ma con una motivazione che non so qualificare: sovrapposizione contabile. Cosa significhi chiedetelo a loro, io so solo che sono stati pagati sette miliardi per lavori mai fatti". Appare chiaro che la denuncia della Regione Basilicata contro il Geom. Bonelli rischia di trasformarsi in un boomerang. Ma appare ancora più evidente l'imbarazzo dei magistrati presenti in aula il 22 ottobre 2008 a Matera. Hanno ascoltato precise, gravi e dettagliate notizie di reato, riferite a funzionari della Regione Basilicata, amministratori e magistrati della Procura di Matera con tanto di nomi e cognomi. Ne possono leggere la trascrizione stenografica in atti. Sono tenuti a darne comunicazione alle autorità competenti?

Semola all'ocratossina nella pastasciutta nazionale

Nicola Piccenna

Nella maggior parte dei casi sono stati i mulini a comprare il carico della Loch Alyn e a semolarlo, insieme ad altre qualità nazionali. Secondo le informative della Finanza, un ruolo chiave è stato giocato per esempio dal Molino Loiudice di Altamura.

"Una parte importante della semola è finita nelle paste più famose di Italia, come la **Barilla** e la **Giovanni Rana**". La lettera è stata pubblicata da "la Repubblica" il 19 gennaio. **Nicoletta Degli Angeli** da Castelfranco Veneto scrive: "Perché nessuno parla più del signor Casillo e delle 58 mila tonnellate di grano contenente ocratossina? È un affare di poco conto sapere che questo grano cancerogeno, di riffa o di raffa, finirà nella nostra pancia? Perché i pastifici non hanno pubblicato i nomi dei prodotti contenenti il grano contaminato?". All'appello della signora Degli Angeli non è giunta risposta. Le ultime cronache informavano solo che "il grano cancerogeno è stato trasformato in semola, venduto e consumato". Già. Ma da chi? E con quali rischi per la salute? L'allarme, che coinvolge l'alimento base della nostra dieta, è rimasto sospeso. Per rispondere alle domande della signora Degli Angeli, un giornalista ha seguito la rotta del grano contaminato fino ai pastifici e ha scoperto che la semola derivata dal grano canadese è finita in aziende pugliesi come **Riscossa**, **Pedone** o **Granoro**. Ma una parte importante della semola derivante da quel frumento è finita nelle paste più famose di Italia, come la Barilla e la Giovanni Rana. Già nel novembre scorso è stata ceduta ai pastifici e in buona parte è stata trasformata in pasta e immessa sul mercato. Secondo le aziende, non ci sono rischi per la salute e le analisi degli investigatori sembrano confermarlo. Anche se le dichiarazioni riportate negli atti giudiziari da un PM Materano, **Annunziata Cazzetta**, destano sconcerto. "Grazie a Dio, l'aflatossina non è stata trovata". Ma chi aveva mai parlato di aflatossina? Sette piani di nave, sono le stive della "***Loch Alyin***", proveniente da Port Royal in Canada, porta 58 mila tonnellate di grano duro. Il grosso del carico, circa 44 mila tonnellate, è di Francesco Casillo. Il resto si divide tra la multinazionale Dreyfuss e due aziende minori: Candeal e Agriviesti. I Carabinieri di Matera fermano cinque autotreni che nottetempo erano arrivati a scaricare il grano contaminato nei silos della **Cerere**.

IL GRANO DI CASILLO E' DI QUALITA' MOLTO SCADENTE

Le categorie doganali riconosciute sono quattro, la quarta è quella peggiore. Il grano di **Casillo/Tandoi** appartiene per metà alla quarta categoria, per il resto addirittura alla quinta, che non è nemmeno classificata, tanto che per il gip **Michele Nardi** "appare persino incerta la sua importabilità". Un bastimento di quelle dimensioni non passa inosservato specie se è acquistato a un prezzo insolitamente basso da Francesco Casillo, discendente di una dinastia di mugnai un po' chiacchierata. Suo fratello Pasquale è finito sotto processo per le truffe sui contributi europei e i pentiti di camorra hanno raccontato i presunti rapporti di Pasquale stesso con i boss. Pm all'assalto. Appena la nave attracca, una gola profonda segnala alla Procura di Trani il carico sospetto. Entra in scena il pubblico ministero Antonio Savasta, famoso per le sue inchieste in difesa dei consumatori. Grazie a lui centinaia di clienti male informati agli sportelli hanno ottenuto i risarcimenti per lo scandalo della Banca 121. In quell'inchiesta Savasta era arrivato a iscrivere sul registro degli indagati l'ex governatore **Antonio Fazio**, tutto archiviato. Savasta sequestra tutto e ordina le analisi, Cazzetta non sequestra ma dispone anche lei le analisi. Casillo si oppone, presenta una certificazione da cui risulta che quel grano è buono, non contiene ocratossina. Questa sostanza velenosa è presente nelle muffe che si formano sui cereali e in altri alimenti. Causa danni all'apparato urinario e ai reni ed è pericolosa per le donne in gravidanza. Tre anni fa la normativa europea l'ha bandita al di sopra della soglia di 5 ppb (parti per milione; ndr). Casillo, grazie ad analisi false, ottiene il dissequestro e vende una parte del carico. Solo dopo due mesi si scopre l'inghippo. I tecnici dei laboratori hanno dichiarato l'assenza di ocratossine anche se non era vero, "Casillo ci ha detto di fare così", confessano i due. Le porte del carcere diventano girevoli: escono i tecnici, entra Casillo. I PM lo interrogano e gli mostrano le analisi: su 42 campioni, sette sono positivi con valori che arrivano anche a 15 ppb, tre volte il limite di legge. Lui si difende sventolando una perizia firmata da due professoroni. Savasta intanto rintraccia i certificati canadesi del porto di imbarco e scopre che già alla partenza il grano conteneva ocratossine, anche se in quantità inferiori ai limiti. Analisi che dovrebbero consigliare prudenza. Casillo, invece, sparge il prodotto dissequestrato in tutta Italia vendendolo come grano canadese nazionalizzato. Cazzetta, invece, scopre che nel grano non c'è l'aflatossina che nessuno le aveva segnalato e ringrazia Dio dello scampato pericolo. Da lì a poco chiederà l'archiviazione del procedimento penale.

MULINI CASILLO, LOIUDICE, AGRIVIESTI, CERERE

Il grano incriminato non è finito direttamente ai pastifici. Nella maggior parte dei casi sono stati i mulini a comprare il carico della Loch Alyn e a semolarlo, insieme ad altre qualità nazionali, per poi vendere il tutto ai pastifici. Secondo le informative della Finanza, un ruolo chiave è stato giocato per esempio dal Molino Loiudice di Altamura. In questo antico impianto considerato tra i migliori della Puglia, è finita una parte del grano della Dreyfus: 7 mila tonnellate stivate separatamente dalle 44 mila di Casillo. Il grano Dreyfus, di qualità migliore di quello di Casillo ma comunque in parte contaminato, secondo le Fiamme Gialle, è stato semolato a novembre insieme ad altre qualità e poi venduto al pastificio Rana e ad altre aziende della Puglia, come la Granoro e la Riscossa. Il pastificio Rana di San Giovanni Lupatoto, Verona, secondo la Finanza ha acquistato 669 tonnellate di semola. Che fine hanno fatto? Un giornalista ha contattato la società di Giovanni Rana ma ha ricevuto in risposta un cortese "no comment". Il grano molito dalla Cerere, è finito direttamente nel pastificio Pedone di proprietà dei fratelli **Filippo** e **Adalberto Tandoi** che fabbrica pasta col marchio Barilla.

IL DESTINO GIUDIZIARIO DI CASILLO

Pochi giorni fa, il Gup di Trani ha rigettato la proposta di patteggiamento della pena avanzata dagli avvocati di Casillo per conto del loro assistito. "Una pena risibile" e perciò inaccettabile, secondo il Gup. Adesso Casillo subirà il processo. Per Tandoi, invece nulla. Grazie a Dio quel grano non conteneva aflatossine. Siamo tutti sollevati dalla notizia.

Orientirreng nella Biblioteca. Lungo i corridoi e tra sale, depositi, angoli e ambienti vari (e sconosciuti ai più) le squadre dei ragazzi hanno dato spazio alle proprie capacità, abilità, di orientamento e conoscenza dei vari saperi, attivandosi in una vera e propria caccia al tesoro.

"A OTTOBRE PIOVONO LIBRI"

Carmine Grillo

Ultimo lunedì di ottobre. In una calda e luminosa giornata autunnale... *piovono libri*. Alcune scolaresche delle medie inferiori, davanti a Palazzo Annunziata, nella centralissima città dei Sassi, si accingono - in gioiosa attesa del proprio turno - ad entrare nella **Biblioteca Provinciale "T. Stigliani**". E scoprire un mondo tutto nuovo alla ricerca della "lanterna", espressione tipica dell'Orienteering, muniti di 'testimone' e punzonatrice, lapis e piantine raffiguranti i vari piani dell'immenso contenitore culturale bibliotecario settecentesco che si sviluppa su quattro livelli… E ritrovarsi sotto una pioggia di libri. Con tanta volontà, attenzione e sano agonismo, gli oltre centoventi ragazzi delle locali scuole medie "**N. Festa**", "**G. Pascoli**" e "**F. Torraca**" hanno vissuto un'esperienza davvero particolare facendo scuola "fuori della scuola" e comunque in un luogo di lettura che, in parallelo alle convenzionali aule scolastiche, promuove altrettanto cultura e formazione. L'iniziativa nazionale "Ottobre piovono libri" è stata la prima esperienza di "Orienteering in Biblioteca" promossa dall'Associazione Italiana Biblioteche di Basilicata, rappresentata a Matera da **Angela Scadiffio**, e dalla Federazione Sportiva FISO con il delegato regionale di Basilicata **Pino Losito**. Lungo i corridoi e tra sale, depositi, angoli e ambienti vari (sconosciuti ai più), le squadre dei ragazzi hanno dato spazio alle proprie capacità, abilità, di orientamento e conoscenza dei vari saperi, attivandosi nella ricerca delle dieci 'lanterne' e dare risposte alle varie consegne… E conseguire meritamente il premio finale: un libro personale, per i più attivi e decisi 'scopritori', e tanti libri di narrativa per arricchire le biblioteche delle proprie scuole. Una sana competizione nel "***fare sport tra i libri***", "***leggere facendo sport***". Una pratica interdisciplinare, quella dell'Orienteering, che aiuta a sviluppare la percezione dello spazio e la capacità di osservazione, nonché promuovere la conoscenza di sé e la "lettura" della carte topografiche, della bussola. Vivere le relazioni tra i vari gruppi e i singoli partecipanti. Nelle scuole, e a Matera specificatamente, questo è uno sport molto praticato nell'ambito dell'insegnamento di Scienze motorie (l'Educazione fisica del vecchio ordinamento!) con il coinvolgimento di altre materie di studio, dalle scienze-matematiche alla Tecnologia (già Educazione tecnica, in fase di 'affossamento'!? con i decreti Moratti ieri e Gelmini oggi scritti con tanto 'inchiostro simpatico'), all'Arte e immagine alla geografia… E' fortemente positivo il pensiero del professor **Giuseppe Carlucci** - docente di scienze motorie nella media "N. Festa" di Matera, responsabile provinciale dei Giochi sportivi studenteschi di Orienteering - su queste iniziative e manifestazioni scolastico-sportive con una varietà di obiettivi educativi e didattici. Attività amatoriale tutta all'insegna della massima "mens sana in corpore sano". Non dimenticando, precisa Carlucci, animatore di lungo corso sul fronte anche di gare a livello nazionale con gruppi-classe che si sono fatti onore con riconoscimenti di rilievo, i valori di questa pratica che nasce e si sviluppa propriamente in Natura. Le finalità spaziano dallo sviluppo della personalità alla pratica orientistica, alla volontà, all'autonomia e decisionalità, allo sviluppo delle funzioni cognitive, alla compresenza impegno fisico e intellettivo. Al *saper fare* nel quotidiano. Pertanto, l'esperienza nella natura si connota di un forte senso ecologico. Un'Ecologia che viene 'trasferita' anche in altri luoghi, come biblioteche, abbazie (frequentata è quella benedettina di **San Michele Arcangelo** di Montescaglioso)…

La Biblioteca

La Biblioteca Provinciale materana "T. Stigliani" impegnata su più fronti (mostre, conferenze…), precipuamente luogo di lettura, deve allargare l'offerta delle edizioni della carta stampata dando adeguato spazio alle (cosiddette) "testate minori", settimanali… A maggior ragione quando queste sono proprie della città, Patrimonio dell'Unesco: bisogna saper presentare e promuovere la produzione editoriale autoctona. Capita, in Biblioteca, di sentire richiedere da parte dell'utente-lettore il settimanale locale... che manca. E allora? Non ci sono forse, nel bilancio, alcune decine di euro per pagare l'abbonamento. E per tutte le altre testate come ci si comporta? Sono tutte in Omaggio? Qual è il criterio della scelta? Il problema è molto serio. E' questione di pluralismo, di pari opportunità, di democrazia e di rispetto… per se stessi e la città Patrimonio dell'Umanità. E che umanità…

Ospedale di Policoro: ampliamento attività di oculistica

Presso la struttura complessa di oculistica dell'ospedale Giovanni Paolo II di Policoro è possibile effettuare l'esame di "Tomografia ottica a radiazione coerente". Si tratta di una tecnica recente di diagnosi per immagini che permette l'analisi delle strutture retiniche mediante sezioni topografiche della retina, ad alta definizione. Gli interessati possono prenotarsi chiamando al Cup: 848821821. E' utile ricordare che presso lo stesso ambulatorio e tramite il numero di telefono 0835/986407 è possibile chiedere informazioni relativamente ad un'altra importante patologia: il glaucoma. Il glaucoma può colpire chiunque ed il solo modo per prevenire la perdita della vista è la diagnosi precoce. E' quindi molto importante sottoporsi a visite periodiche di controllo a scopo preventivo (soprattutto dopo aver superato i 40 anni). Esistono alcuni fattori di rischio che possono aumentare la probabilità di sviluppare la malattia: età avanzata, traumi oculari, predisposizione ereditaria, diabete, ipertensione sistemica, prolungata terapia con farmaci cortisonici, miopia

Scuola, prima riunione gruppo lavoro Regione

Per affrontare gli aspetti organizzativi logistici e di gestione conseguenti alla riarticolazione delle istituzioni scolastiche, si è riunito il gruppo di lavoro tecnico-politico, finalizzato alla definizione del Piano di organizzazione della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa, istituito di recente dalla giunta regionale. Il gruppo – composto da rappresentanti della Regione, delle Province di Potenza e di Matera, dell'Ufficio Scolastico Regionale, Anci, Anci-Piccoli Comuni e sindacati.

Brevi

ATER MT

5,7 MILIONI DI EURO PER MANUTENZIONE 450 ALLOGGI

L'intervento di euro 5.700.000,00, riguarda n. 33 palazzine e n. 450 alloggi, in 14 comuni della provincia di Matera: Matera, Bernalda, Grassano, Irsina, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Policro, Salandra, Stigliano, Garaguso, Oliveto Lucano, Pomarico e Tricarico. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica dei fabbricati, con la riduzione delle emissioni inquinanti dagli impianti termici installati e risparmio sulla "bolletta energetica" a carico degli inquilini assegnatari del 50%.

ARBEA

PAGAMENTO CONTRIBUTI

E' stato definito un programma concreto di azioni che l'Arbea metterà subito in essere finalizzato a mettere in pagamento circa 12.000 domande di aiuto afferenti lo sviluppo rurale, misure agroambientali e forestazione. Si tratta di domande relative alle annualità pregresse che a seguito della transizione conseguente al passaggio alla nuova programmazione (valida per il periodo 2007-2013) non era stato possibile mettere a pagamento. Tre le tappe: 15 dicembre per ultimare i pagamenti delle domande annualità 2005 e 2006; 15 gennaio 2009 per chiudere i pagamenti delle domande annualità 2007ed il 28 febbraio per completare i pagamenti delle domande annualità 2008.

LAVORO

CRISI DEL MOBILE IMBOTTITO

E' stato convocato per il prossimo 18 novembre il tavolo tecnico presso il Ministero dello sviluppo economico per affrontare la vicenda del rilancio produttivo ed occupazionale del distretto del mobile imbottito. Lo hanno dichiarato i parlamentari lucani del Pdl, sen. Guido Viceconte, sen. Cosimo Latronico e l'on. Vincenzo Taddei. "La convocazione fa seguito alle sollecitazioni formulate nei giorni scorsi dai parlamentari lucani del Popolo della Libertà di Basilicata per accelerare i lavori preparatori per giungere ad un nuovo patto per lo sviluppo dell'area murgiana oggi travagliata da una crisi produttiva allarmante. Continueremo a vigilare perché con tempestività, si assumano le decisioni necessarie per l'impiego di tutti gli strumenti disponibili per fronteggiare la grave crisi".

INFORMAGIOVANI

CORSI DI DECOUPAGE

L'Informagiovani Incentro organizza a Matera Corsi di Decoupage. Il corso prevede 10 lezioni. Il costo complessivo del corso per la coppia di partecipanti è € 160. Ai partecipanti verrà consegnato un kit di lavoro personale.

La beata ingenuità del Comune di Matera!

Nino Grilli

La città di Matera bistrattata nelle speciali classifiche della qualità della vita. Mai praticamente posizionata così in basso in questa speciale graduatoria. La difesa d'ufficio dell'attuale governo cittadino parla di negligenza nel rilievo dei dati e che la città, invece, splende di luce propria a dispetto di tutto quel che si dice. Le malignità di certe considerazioni, a danno della città, suscitano meraviglia da parte degli attuali governanti cittadini. Per loro non è così! E se c'è qualcosa che non va, la colpa è delle precedenti amministrazioni di centro sinistra. Ad un anno e mezzo dal suo insediamento la nuova Giunta Municipale, a quanto pare, non ritiene di attribuirsi alcun demerito. Bontà loro! O beata ingenuità? Le frequenti note che riportano carta stampata e organi d'informazione, seppure non certo propensi a critiche nei confronti delle istituzioni locali, faticano un po' nel non definire ancora critica la situazione ambientale della città di Matera. Dal Palazzo c'è chi, a dispetto di ogni evidenza, continua a glorificare l'azione amministrativa. A dichiarare che c'è armonia all'interno della maggioranza. A inviare continuamente comunicati stampa con innumerevoli iniziative e con risposte che denotano una evidente suscettibilità. C'è anche chi continua a parlare di ottimismo e di bandire del tutto il pessimismo. Sarà così? O anche in tutto ciò vige ancora una beata ingenuità? Dal canto nostro fatichiamo parecchio a convincerci di tutta questa parsimoniosa realtà. Ma non vogliamo affidarci alle semplici (e alquanto ovvie) esternazioni. Come di consueto ci atteniamo ai fatti. Anche quelli che dal Palazzo Municipale non si vogliono proprio prendere in considerazione. Se valutiamo i progressi che hanno fatto registrare gli antichi rioni materani, in termini di pulizia e di riordino ambientale qualche dubbio ci viene di sicuro che qualcosa di concreto sia stato fatto. Se valutiamo la pulizia della città, malgrado gli sforzi dichiarati, non ci sembra che la città non conservi evidenti sacche di posti disparati dove sono ammassati rifiuti piuttosto sconvenienti. Se dobbiamo tenere conto di cosa dicono i cittadini in diversi rioni della città, sul degrado ambientale esistente, non possiamo credere che siano solo e sempre dei "bugiardi". Se dobbiamo valutare interventi di riqualificazione eseguiti o in corso di esecuzione non ci sembra che si possano definire stravolgenti iniziative. Anche perché altro non sono, per lo più, che residui interventi già programmati dalle precedenti amministrazioni locali. Dal Palazzo Municipale invocano la mancata considerazione degli interventi dovuti ai famigerati Pisu. Ora diventati preziosi per l'attuale governo cittadino (di destra centro più liste civiche ndr). Che peraltro, a memoria d'uomo, furono giudicati come "fiore all'occhiello" addirittura all'epoca della Giunta Minieri. Quando cioè proprio l'allora destra centro li criticava aspramente, fino a ritenerli quasi inutili ed economicamente dannosi. Intanto ne è passata di acqua sotto i ponti. Ed anche alcuni anni. Come cambiano le cose! E nessuno ha il pudore di riconoscerlo. Beata ingenuità!

ZONA FRANZA URBANA

Sul sito *www.comune.mt.it* è disponibile la documentazione relativa al progetto di candidatura per la designazione della città di Matera a "Zona Franca Urbana", che è stato accolto dal Ministero dello Sviluppo Economico lo scorso 1 ottobre. Nella relazione sono contenuti i requisiti inerenti la situazione di crisi e degrado che investe la città dei Sassi e la delimitazione delle aree cittadine, individuate nella zona Paip 1 e 2 e nella zona industriale di La Martella, che saranno interessate dalle agevolazioni fiscali, applicabili anche a favore delle piccole e medie imprese già operanti nelle ZFU. Ora si attende il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che stabilirà le condizioni, i limiti e le modalità di applicazione per accedere alle agevolazioni. Il progetto della candidatura a zona franca è stato elaborato dalla collaborazione tra il gruppo di progettisti che sta procedendo alla redazione del Piano Strategico (Csst Spa, Asset Srl e dal professionista Francesco Karrer) e tra l'Ufficio di Piano del Comune di Matera e la supervisione degli Assessori all'Urbanistica e alle Attività Produttive e dei dirigenti dei due settori.

Sostegno Civile al Disagio Adulto

L'Asl n° 4 di Matera ha presentato alla Regione Basilicata il progetto di Servizio Civile per il 2009 denominato "SO.CI.D.A.Mente: Sostegno Civile al Disagio Adulto", rivolto all'assistenza a cittadini che vivono in condizioni di disagio dovuto a patologie psichiatriche. Il progetto riguarda i residenti di Bernalda, Ferrandina, Grassano, Matera e Tricarico sedi del programma. Sono 10 i giovani volontari previsti dal progetto, due per ciascuna sede. Il progetto ha visto il sostegno delle associazioni di volontariato "Dolcemente" di Matera, "Associazione Italiana Persone Down" di Matera e Montescaglioso, "Don Pancrazio Toscano" di Tricarico, "Associazione Ciechi Ipovedenti Invalidi Lucani" di Ferrandina, "Confraternita Misericordia di Grassano, Insieme di Bernalda, Associazione Culturale Integrazione Psicosociale" di Matera e "Associazione materana Malattia mentale" di Matera.

Piazza Matteotti ad Altamura

Il parcheggio interrato a Piazza Castello ad Altamura andrà avanti. E' quanto ha assicurato il sindaco Mario Stacca alla presentazione del progetto. Si accetteranno soltanto osservazioni e suggerimenti migliorativi. Rigettate, in tal modo, le critiche mosse all'iniziativa. L'esposizione delle carte progettuali hanno reso visibile l'intervento che si andrà a realizzare e che, in definitiva, non sconvolge più di tanto l'aspetto urbanistico della zona interessata, introducendo elementi che, invece, riqualificano la piazza e la rendono più vivibile. Permangono ora alcune perplessità da parte dell'opposizione sul parere espresso a suo tempo dalla locale Sovrintendenza ai Beni Culturali.

Altamura e le esenzioni ticket

Il **Comune di Altamura** e la locale Asl hanno affrontato le problematiche inerenti le procedure per l'esenzione dei ticket sanitari (assistenza specialistica e assistenza farmaceutica).La Asl ha detto che sarà potenziato il personale con un'ulteriore postazione al pubblico; - la prenotazione potrà essere fatta in qualsiasi momento dell'orario di servizio (l'ufficio provvederà ad assegnare un numero progressivo con la data di ricevimento); - le domande compilate in ogni parte (compresa la documentazione richiesta) potranno anche essere depositate presso gli uffici del Distretto sanitario mentre l'autorizzazione potrà essere ritirata in un secondo momento (vale a dire un accorgimento molto pratico per evitare il formarsi di code); - la compilazione dei moduli, che si possono ritirare presso gli uffici dell'azienda sanitaria o sul sito internet (www.aslbari.it), potrà essere effettuata anche dai patronati e consegnati dagli stessi alla Asl. La data di scadenza per richiedere l'esenzione è il 31 dicembre 2008.

A 15 anni dalla scoperta tra opportunità mancate, studi e note alla Procura di Bari

Buon compleanno "Uomo di Altamura"

Michele Maiullari

Sono passati 15 anni dall'importante scoperta avvenuta ad Altamura il 7 Ottobre 1993, sull'Alta Murgia, in località Lamalunga dell'uomo fossile chiamato "Uomo di Altamura". Lo scheletro "intero" più antico del mondo scoperto sino ad oggi, che visto il suo stato di conservazione, suscitò interesse di scienziati e studiosi del mondo intero. Un progetto, denominato Sarastro prevedeva la sistemazione di alcune telecamere all'interno della grotta di Lamalunga e altrettante postazioni telematiche, collocate in superficie per la tele osservazione. L'Uomo di Altamura si trovò al centro di una forsennata polemica politica che scandalizzò i maggiori studiosi italiani, dal prof. Piperno al prof. Broglio, e tutti coloro che si aspettavano un percorso spedito e trasparente per la realizzazione dello studio e quindi della valorizzazione. L'attuazione del progetto "Sarastro", con un "museo dal campo" (così lo definisce il suo ideatore professor Vittorio Pesce Delfino) avrebbe dovuto permettere la fruizione di immagini dell' "Uomo" riportate su alcuni schermi tele-computer collocati in una sala di una masseria adiacente alla stessa grotta, presso la masseria Ragone. Questo impianto, più volte andato in avaria, o forse mai andato in funzione, ha prodotto anche la presenza di formazioni di alghe verdi su alcune rocce e su segmenti ossei del reperto fossile. La vicenda è arrivata in Procura, a seguito della denuncia dell'Ing. Michele Difonzo, che denuncia l'assenza di una adeguata ricerca scientifica dell'Uomo di Altamura, e lo spreco di una montagna di denaro pubblico che ha prodotto solo danni al repaerto. Danni che lo stesso Difonzo aveva preannunciato già anni prima della formazione delle alghe sul reperto fossile. Sono ripresi dopo 15 anni gli studi per giungere ad una conoscenza maggiore delle caratteristiche del reperto e ad una datazione certa, stimata attualmente tra i 200 ed i 100 mila anni fa. Le ricerche sono sostenute dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con 300.000 euro, in seguito all'interessamento ed al sostegno del "Comitato per l'Uomo Fossile". E' stato creato un Comitato scientifico che potrebbe dare le prime notizie circa la datazione dell'uomo già per la fine del 2008. Una decina di studiosi, tra cui anche i professori Marcello Piperno e Giorgio Manzi, hanno effettuato delle discese nella grotta di Lamalunga, accompagnati dagli speleologi del Cars (Centro altamurano ricerche speleologiche). L'altra novità riguarda l'impianto attualmente utilizzato per la fruzione remota del reperto (progetto "Sarastro"). Infatti, a seguito delle discese, gli studiosi hanno relazionato su una situazione di degrado in cui versa la grotta poiché ci sono telecamere smontate, gruppi luce rotti, sistemi di fissaggio staccati. Circostanze comunque già note tanto che erano stati utilizzati degli accorgimenti per la fruizione del reperto nel Centro visite. La Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia ha ora chiesto all'amministrazione comunale di predisporre "un progetto finalizzato alla bonifica di tutti gli impianti della grotta con asportazione dei materiali, ormai gravemente danneggiati dalle condizioni di umidità e di mancata manutenzione della stessa", che dovrebbe partire a breve. Lungaggini burocratiche ed attriti che hanno fatto perdere enormi opportunità per rilanciare il turismo ad Altamura. A fine 2008 forse si saprà quanti anni aveva l'uomo più vecchio della murgia.

L'analisi messa nero su bianco dall'ispettore dott. Lorenzo Bochicchio del Ministero delle Finanze

Quel documento contabile che ha fatto dimettere l'amministrazione di Rino Vendola

Rilevate irregolarità nei conti del Comune di Gravina

Michele Maiullari

A seguito di accertamenti amministrativi e contabili svolti tra gennaio e febbraio di questo anno, da un Dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica al Comune di Gravina in Puglia, sono emerse irregolarità, carenze e un indebitamento di diversi milioni di euro. È l´analisi della pesante situazione emersa da Palazzo di città, messa nero su bianco dall'ispettore dott. **Lorenzo Bochicchio** del Ministero delle Finanze. In particolar modo, nel bilancio sarebbero state riscontrate delle inadempienze riferite alle gestioni finanziarie che vanno dal 2002 al 2007, anni in cui le amministrazioni sono state guidate dai sindaci **Remo Barbi** e **Rino Vendola**, entrambi di centrosinistra. Il Ragioniere Generale dello Stato, con nota 104810, protocollata presso il Comune di Gravina in data 16 settembre 2008, invita il Comune ad adottare i provvedimenti necessari per annullare le criticità riscontrate al momento della verifica ministeriale.

L'ispezione contabile, dettagliata in sei capitoli e composta da 164 pagine di relazione, interessa la gestione finanziaria dell'Ente locale, l'indebitamento, la finanza derivata, le spese per i contributi, l'affidamento dei servizi pubblici locali, gli incarichi esterni e la gestione del personale. Molte sono state le procedure "irregolari" ed "inattendibili" venute fuori dopo la verifica. Difficile riassumere tutte le voci riguardanti la relazione ministeriale, che iniziano con la mancata approvazione da parte dell'Organo consiliare dei rendiconti di gestione relativi al periodo 2002-2006 e del bilancio di previsione 2007 entro i termini previsti dalla normativa. Quindi ancora bilancio, quel documento contabile che ha deciso le sorti dell'amministrazione di Rino Vendola, con le dimissione davanti ad un notaio di Matera di 16 consiglieri, tra maggioranza di centrosinistra e minoranza a seguito dell'approvazione irregolare con soli 15 consiglieri comunali. Anomalie nella gestione del patrimonio immobiliare che riguardano il mancato aggiornamento dell'inventario, il mancato introito dei canoni di fitto e locazione di terreni e fabbricati del Comune di Gravina e criticità in materia di debiti fuori bilancio. Anche in materia di erogazione di contributi, sono state rilevate irregolarità per i provvedimenti adottati, risultanti carenti dei parametri oggettivi per l'individuazione del beneficiario ed erogati in assenza di idonea documentazione attestante l'effettività e l'entità delle spese sostenute dal beneficiario. Servizio pubblico di trasporto scolastico e contratto di affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sono stati classificati illegittimi ed irregolari in seguito alle proroghe dei contratti e mancato intervento del Comune di Gravina in Puglia ad indire nuove gare di affidamento. Denaro pubblico, inoltre, è stato elargito per incarichi esterni di consulenza, studio e ricerca che sono assenti di adeguate procedure selettive di evidenza pubblica e di valutazioni comparative nella designazione dei professionisti, senza l'accertamento da parte del Collegio dei Revisori del rispetto dei limiti di spesa. Nella verifica è venuta fuori anche un'impropria presenza di personale politico nella delegazione trattante di parte pubblica in violazione del principio di distinzione tra i compiti affidati agli Organi politici e l'attività di gestione affidata alla struttura amministrativa. Infine, anche in materia di personale sono emerse gravi illegittimità e irregolarità, che alcuni passaggi del documento ministeriale evidenziano come alcuni dipendenti comunali abbiano usufruito addirittura di un'indennità come "responsabili d'ufficio" senza che il contratto prevedesse tale incarico, e l'attribuzione a favore dei dirigenti incaricati di posizioni "ad interim" di indennità erroneamente quantificate, o ancora l'indebita monetizzazione di ferie non godute in favore di personale dirigenziale. L'analisi della nota ministeriale non lascia dubbi sulla situazione deficitaria del Comune di Gravina in Puglia, più volte denunciata dai partiti di centro-destra e segnalata agli organi competenti. La verifica eseguita del Ministero delle Finanze e dell'Economia, è un vero e proprio atto d´accusa che mette in luce come sarà difficile per la prossima amministrazione evitare un probabile dissesto finanziario che rischia di mettere ko la cittadina murgiana. Infatti, nella relazione « e*merge una grave incertezza sulla effettiva situazione finanziaria del Comune* ». Un disastro, insomma, al quale «*occorre al più presto opporre rimedio*».

Santeramo

Vietate le affissioni selvagge

L'Amministrazione Comunale di Santeramo in Colle condanna le affissioni selvagge.

L' ordinanza emessa parla di "Divieto di affissione e/o collocazione di locandine, manifesti, striscioni, annunci di matrimoni ed altre ricorrenze sui pali della pubblica illuminazione, della segnaletica stradale, delle transenne para-pedoni ed in tutti i siti non autorizzati". Chiunque viola tale divieto, è assoggettato alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 25 ad € 500, se è sui segnali stradali la sanzione amministrativa pecuniaria da € 36 ad € 148. I trasgressori saranno soggetti anche alla sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo del ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi..

Gioia del Colle

Politiche Sociali

Il progetto "Famiglie accoglienti", riguarda l'affidamento minorile e mira ad assicurare un servizio di educazione territoriale a domicilio. L'area disabilità è affrontata con il progetto "Pegaso" chei offre la possibilità ai ragazzi diversamente abili di prendere parte a corsi di teatro, basket, nuoto, ippoterapia e arte. Contro il problema dell'alcolismo e dell'uso di droghe si "batte", invece, il progetto " Partecipattivazione", con l'ausilio del gruppo "Abele", una cooperativa piemontese esperta nell'affrontare ogni tipo di devianza. Vi sono anche i progetti "Vivamente" e "Dopo di noi". Il primo è finalizzato all'inserimento dei diversamente abili, che presentano problemi di salute mentale, nella raccolta differenziata porta a porta. L'iniziativa si svilupperà anche attraverso il prezioso aiuto della SPES e dell'ATO.

Energie alternative

Sulla questione delle energie alternative si è tenuto a Gioia un meeting tecnico dal il titolo: "Le regolazioni termostatiche" e hanno riguardato l'implementazione dei sistemi solari termici e fotovoltaici. A relazionare sull'argomento l'amministratore delegato della Klimit, Manuel Moro, esperto del settore. L'incontro è stato organizzato dalla Clima ed Ecosistemi, in collaborazione con la Herz.

La Cultura

EDUCAZIONE E NARRATIVA NELLE SCUOLE MEDIE

Quali sono gli obbiettivi principali della scuola? Occorre stimolare gli studenti attraverso la maieutica socratica

Dal 1889 il codice Zanardelli affermò la non punibilità dello sciopero pacifico quale strumento normale delle lotte nel mondo del lavoro. Con il nuovo secolo la dinamica degli scioperi si intensificò. Nel 1902 un lungo e famoso sciopero, blocca i cantieri edili (lotte bracciantili del 1902-1904), culminando nel grande sciopero generale del 1904.

Il concetto di dignità e l' amore per la lotta civile

Pasquale La Briola

Le finalità formative delle discipline linguistico-letterarie sono molteplici: affinamento del gusto estetico, contributo alla comprensione dell'uomo, testimonianza di ciò che è oggetto di riflessione, apertura al sociale, affinamento delle proprie capacità espressive e comunicative, educazione al piacere della lettura attraverso la narrativa. Sono questi, in parte, gli obbiettivi da perseguire in una programmazione funzionale attraverso la mediazione efficace dell'insegnante. In Italia, com'è noto dalla statistiche e dalla preparazione dei ragazzi, si legge poco e male e bisogna porre rimedio. Nonostante siano ancora molti gli insegnanti demotivati, occorre indurre gli studenti all' osservazione, alla riflessione, alla espressione personalizzata attraverso la **maieutica socratica** che è la spinta lievitatrice dell' autoformazione e della libertà di pensiero, di contro alla **sofistica attuale** che "*è la sapienza apparente ma non reale*". Svegliare nello studente il piacere della lettura come godimento, senza preferenze ideologiche, una lettura interpretativa del mondo degli uomini che operano e pensano nel sociale. Anche la cultura ha perduto il suo aspetto classista e si è fatta strada quella partecipativa, ma non sempre con esiti positivi. Mi sembra, pertanto, opportuno in tale contesto individuare i criteri pedagogici e didattici che devono guidare l'insegnante nella scelta di un testo di narrativa. Presentare, per esempio, con prudenza e con cura, alcune novelle del Boccaccio, significa espungere tutti quei tabù sul sesso e sull' amore che vengono gestiti in maniera quasi sempre trasgressiva. Ritengo che un criterio importante nella scelta della narrativa sia quello di cogliere l' aspetto dell' educazione sociale e civica che offre allo studente la possibilità di vivere la socialità fra gli uomini, che devono rispettare leggi e precetti e rendersi responsabili delle sanzioni. Per questo non esito a presentare le opere: "Fontamara" , di **Ignazio Silone**, "Le Terre del Sacramento", di **Iovine** ,"Metello", di **Pratolini**, , e così via. Tale narrativa offre un quadro nitido sulla annosa questione sociale per lungo tempo dibattuta e mai risolta:la miseria ricevuta dai padri, la solita terra, le lotte operaie, il solito sole. Significativa la storia del giovane Metello, che dalla campagna arriva in città per insegnare agli uomini la possibilità di osservare il mondo dal punto di vista sociale e popolare. Ciò consente di rendersi conto del concetto di Stato e di acquisire la consapevolezza e la differenza tra la figura del sindacalista tradizionale (vedi sciopero degli edili del 1902) e quella del sindacalista di oggi, fedele esecutore delle idee politiche e troppo spesso "amico" del Potere. Non trascuro "I Malavoglia" di **Giovanni Verga**, dove si colgono gli stessi temi: la miseria, gli umili, la lotta per la sopravvivenza, l'amore per la famiglia, per il lavoro, per la "roba", e, soprattutto, il concetto di dignità. Pur non condividendo il pensiero verghiano di vita come rassegnazione al destino, farei in modo di far germogliare nell' animo degli studenti l' amore per la lotta civile, allo scopo di sottrarli alla paura, all'omertà e al dispotismo borghese ed educarli alla libertà di pensiero. La mia generazione si è educata a questi valori, ha lavorato con **dignità** e onestà per svegliare le coscienze dei giovani, che, emigrando dalla propria terra per motivi occupazionali, un giorno, avvertiranno il sapore del ricordo, la nostalgia della lettura amena, la perdita delle proprie radici che la scuola di oggi ha divelto perchè è diventata una selva dove si è soli nella nebbia.

MOSTRA "LIBRO D'ARTE E SCULTURA"

Inaugurata a Matera la prima mostra del Musma per la stagione artistica 2008-2009 sul tema "Libro d'arte e scultura": da Renoir a Mattiacci.. I libri sono stati scelti per comunicare l'immagine dell'intelligenza creativa di un gruppo di artisti che aprono il secolo XX o l'attraversano infondendoci quel grande appagamento visivo che scaturisce da segni e figure distribuiti a fianco delle parole, senza che il mistero in essi racchiuso si affievolisca, pronti dopo quasi un secolo, a restituire all'occhio una più ricca facoltà di sguardo. Presentata anche l'ottava rivista del Musma "Quaderni di scultura contemporanea", che raccoglie oltre a una serie di saggi sulla scultura degli anni Cinquanta, l'insieme delle mostre realizzate dal Museo nella stagione 2006-2007. Inaugurato anche il Presepe deserto di Luigi Teodosi e la mostra Omaggio a Leonardo Sinisgalli che vuol ricordare il centenario della nascita del poeta lucano.

Incontro con il Maestro Mastronardi

Il CE.C.A.M di Marconia è un'associazione culturale che, grazie ad un nutrito gruppo di amici che compongono il direttivo, promuove da anni incontri con autori locali e interregionali tesi a stuzzicare i formicolii dell' animo nascosti nel tran tran quotidiano. E contrastare il livello culturale che sta investendo da qualche lustro il nostro territorio. L'altra sera l' associazione ha presentato nei suoi locali la produzione letteraria di **Michele Mastronardi**, maestro elementare in pensione, nativo di Stigliano anche se da molti anni vive a Taranto, dove si trasferì da giovane per motivi lavorativi. L'incontro è stato moderato dall' infaticabile cavaliere della cultura **Michele Santoro**, presidente dell' associazione "Presenza Lucana" di Taranto che nella sua introduzione ha evidenziato come le doti semplici e temerarie di Mastronardi hanno saputo ben coniugarsi con il mondo frettoloso e industriale tarantino. Dopo Santoro ha relazionato lo storico prof. **Dino D'Angella** che soffermandosi sul vocabolario in dialetto stiglianese "*La lingua dei nostri padri*" ha lamentato il dramma che il dialetto, in generale, sta vivendo. Bombardato sproporzionalmente dalla lingua nazionale che, soppiantando sempre più lo stesso, sta facendo perdere il contatto col mondo antico. Il prof. **Giovanni Giannone**, invece, presentando con dotta maestria il libro di poesie "*Finestra sul mondo*" ha parlato della pacata dimensione umana che l'Autore ha raggiunto grazie al suo identificarsi con la natura dalla quale trae la sua amabile e piena creatività.
L'Autore in conclusione di serata, oltre ai ringraziamenti di rito, si è aperto al pubblico declamando alcune liriche intrise d'amore per la propria terra.

Mai più un passo indietro

Un eloquente striscione esposto domenica dagli ultras materani a S.Antonio Abate

Luigi Mazzoccoli

Il campionato del Matera sembra aver subìto una svolta positiva. Questione di minuti. I dieci minuti finali delle gare di domenica scorsa, nel corso dei quali il vantaggio del Brindisi si allungava prima a 9 punti per poi accorciarsi a 5, due in meno rispetto alla settimana precedente. Erano proprio i pugliesi a dare avvio al pirotecnico finale, andando in vantaggio a Grottaglie all'84°; tre minuti dopo però andava in vantaggio anche il Matera a S.Antonio Abate ed infine, al 93°, il Grottaglie pareggiava. La vittoria in terra campana sembra aver riportato serenità in tutto l'ambiente e riacceso l'entusiasmo, che si era affievolito dopo la serie negativa di tre gare senza vittorie. Certo, la prestazione dei ragazzi di Corino è stata mediocre: c'è stata un'evidente involuzione nel gioco rispetto alla precedente gara interna con la Turris e non si è vista in campo neanche quella determinazione che ci si attendeva. La squadra ci ha comunque creduto fino in fondo e così si è riappropriata in parte dei punti persi con Fasano e Turris. L'avevamo già detto, questo rientra nel fascino del gioco del calcio: in quelle due occasioni il Matera aveva giocato bene ma raccolto solo due pareggi, con il S.Antonio Abate invece la rete di Naglieri, che ha garantito i tre punti, è sembrata piovere dal cielo. Che la sorte sia ritornata a sorridere ai colori biancazzurri? Intanto in settimana c'è stato lo scontato passaggio agli ottavi di finale di Coppa Italia (che si disputeranno il 12 e il 26 di questo mese) : dopo il 7-1 dell'andata, la gara di Francavilla Fontana è stata poco più di un amichevole e si è conclusa 1-1, con ancora Naglieri a rete. È stata tuttavia l'occasione per vedere finalmente in campo l'ultimo arrivato Antonio La Fortezza, che ha ben impressionato, lasciando intendere di essere pronto a prendere in mano le redini della squadra. È probabile che Corino lo faccia esordire in campionato domani, 2 novembre, a Francavilla sul Sinni. Sarà una partita difficile, contro una squadra tosta, guidata dall'esperto **Ratko Lazic**. Una squadra costruita con l'obiettivo dei play-off e che può contare su giocatori di qualità ed esperienza in tutti i reparti: il portiere **De Blasio** e l'ex biancazzurro Zangla in difesa, **Romaniello** a centrocampo, l'altro ex Campo e il cannoniere **Del Prete** in attacco. Il Matera non potrà ancora schierare **Tonio Chisena**, che ha disputato le ultime due stagioni proprio a Francavilla, lasciando un grande ricordo: il giudice sportivo infatti non si è limitato a respingere il ricorso contro le due giornate di squalifica, ma gliene ha affibbiata addirittura un'altra! Il Matera comunque non può e non deve temere nessuno. Dopo la brusca frenata delle scorse settimane, si è finalmente rimessa in marcia ed ora non si può più fermare: "non si cede di un metro, mai più un passo indietro!".
E allora…avanti!

Atletica

Salute e disabilità alla ventesima edizione del Trofeo Auxilium di corsa su strada ad Altamura. La gara, in programma il 9 novembre, sarà quest'anno preceduta da un seminario che approfondirà i temi legati alla pratica sportiva e alle specificità della competizione altamurana, ormai una classica nel panorama agonistico meridionale. E' in programma alle 10 di venerdì 7 novembre, sul tema "Sport e disabilità tra valori e benessere". In questo caso sarà affrontato il ruolo rivestito dallo sport nel percorso di integrazione sociale e miglioramento terapeutico dei diversamente abili. Sono annunciati interventi da parte di Franco Palasciano (educatore professionale e responsabile organizzativo della manifestazione), Ketti Lorusso (direttore Special Olympics Team Puglia), Domenico Semisa (vice direttore del dipartimento di salute mentale dell'ASL Bari), Lea Cosentino (direttore generale dell'ASL Bari), monsignor Domenico Cornacchia (vescovo di Lucera-Troia) ed Evangelista Matacchieri (presidente della cooperativa sociale Auxilium, organizzatrice dell'evento insieme all'Atletic Club Altamura).

Basket

BERNALDA VS POZZUOLI: Un incrocio interessante tra due deluse dell'ultimo turno. I lucani hanno rimediato una sonora sconfitta a Corato mentre Pozzuoli ha rimediato una bruciante sconfitta a file di sirena nel derby casalingo con Sarno. Un incontro, dunque, dove entrambe andranno alla ricerca del riscatto ma Bernalda, in casa, sembra avere una marcia in più.

Successo in Coppa per la Tena Santeramo

La Tena Volley Santeramo torna al successo aggiudicandosi la gara di ritorno della prima fase di Coppa Italia contro Vicenza. E' stato necessario arrivare al 5° set per la vittoria. La squadra santermana accede così alla seconda fase di Coppa Italia. Era iniziato male con la sconfitta al primo set. I due set successivi, però, hanno riaperto le speranze. Speranze vanificate con la perdita del quarto set. Il quinto set, quello

decisivo, ha dato però la vittoria alla squadra santermana. Una buona iniezione di fiducia per la formazione santermana.

CURIOSITA'

LICENZIATO BABBO NATALE

E' successo in un centro commerciale di McLean

Babbo Natale è stato licenziato per colpa della crisi dell'economia. Non saranno però tutti i bambini buoni del mondo a non ricevere gli attesi regali, ma solo quelli di McLean, in Virginia, dove i dirigenti del centro commerciale Tysons Corner Center, uno dei più grandi dell'area di Washington, si sono visti costretti a lasciare a casa Michael Graham, che da 18 anni impersona appunto Babbo Natale. Forte del sostegno dei clienti del centro commerciale, che in segno di protesta hanno minacciato di boicottare il Tysons Corner Center, hanno avviato una petizione online e hanno intasato il centralino con centinaia di telefonate di protesta, ha deciso di affidarsi a un avvocato per chiedere che gli sia restituito il lavoro e che gli sia dato l'anticipo sui compensi che sarebbe dovuto arrivare l'1 ottobre. Come riportato dal Washington Post, per ora Graham ha ricevuto solo le "profonde scuse" del portavoce di Macerich, la società che gestisce il centro commerciale e che ha avviato una politica drastica di contenimento dei costi. Secondo l'avvocato di Graham la società si è mostrata aperta a cercare una soluzione e ad aiutare Babbo Natale a trovare un nuovo impiego. dell'Ente Parco e delle associazioni ambientaliste che aderiscono all'iniziativa.

MODELLO UNICO

Tassazione separata

L'Agenzia delle Entrate ha reso noto che"a causa di un'anomalia del software di stampa" vi sono comunicazioni con indicazione errata di somme da versare a saldo, in relazione a redditi, a tassazione separata, percepiti nell'anno 2005 e riportati nel quadro RM del Mod.Unico 2006. Gli interessati non dovranno dare seguito alla richiesta di versamento. Ora, pertanto sarà necessario attendere l'arrivo di una nuova comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

www.iresto.info

• Link
Primo Piano - Atti giudiziari

Sentenza della Corte Suprema Corte di Cassazione su ricorso avverso al sequestro Marinagri

In edicola

IL Resto + Libro euro 9,90
APOKALYPTO - Toghe Lucane

I comitati d'affari e le organizzazioni occulte. Corruzioni, abusi d'ufficio e associazioni a delinquere.

La Redazione

Editore
Emanuele Grilli Comunication
Direttore Responsabile
Nino Grilli
Capo Redattore
Nicola Piccenna
Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante, Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli, Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli, Maurizio Bolognetti, Nino Magro, Leonardo Trentadue, Luciana Liuzzi
Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it
Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e.mail: arteprintsnc@gmail.com

Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Rest

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e.mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 31 OTTOBRE 2008 ORE 03.00